

Andrea Musso

Genova e dintorni

acquarelli



I edizione 2022

© 2022 Andrea Musso

Tutti i diritti di riproduzione e stampa, anche parziali, di testi e immagini sono riservati.

Studio grafico Andrea Musso Piazza della Maddalena 7, 16124 Genova, tel. +39 339 7226760 Via Guerrazzi 42 r, 16146 Genova, www.andreamusso.com | andreamusso02@gmail.com

Progetto grafico: Andrea Musso

Videoimpaginazione: Studio grafico Andrea Musso | Daria Pasolini Finito di stampare nel mese di maggio 2022

Tra le varie tecniche pittoriche l'acquarello si distingue per l'ampio margine di libertà che riesce a conquistarsi sulla carta, una libertà assecondata dall'artista e dall'inconscio che viene sollecitato dalla maglia delle macchie che man mano assorbono uno spazio mai definito, mai limitato da un impianto troppo rigoroso.

L'acquarello supera l'ordine e lo completa con un ordine superiore da collegarsi all'immaginario, diventandone un tramite inalienabile.

Andrea Musso è architetto e acquarellista, un binomio che si lega perfettamente all'ultimo concetto del nostro presupposto. Infatti le sue creazioni prendono spunto da un bendefinito particolare della realtà che viene disciolto, sublimato, sospeso nel territorio impalpabile del sogno. In tal modo le cose smarriscono la loro originaria consistenza per assumerne un'altra, più prossima al desiderio, a quella traduzione fantastica e idealizzata in cui talora ci si sorprende impegnati nel corso di particolari momenti di abbandono, di agognata solitudine.

Questi acquarelli di Musso sono appunti di viaggio che riguardano ampiamente il mare: paesaggi costieri, isole, fari, navi... Il punto focale è costituito da un elemento ben evidenziato nelle sue strutture e avvolto nell'impalpabilità nella provvisorietà dettata da quell'atmosfera di incompletezza e di indeterminazione che contraddistingue di norma simili prove. A sottolineare questo clima sopravviene in Musso anche l'urgenza di un promemoria scritto, talora la presenza sullo stesso foglio di due o più immagini prive di relazioni obbiettive. Il che accentua il loro ruolo di annotazioni di taccuino, il che privilegia quella rapidità interpretativa che denota freschezza, che riesce a catturare la fuga di una luce, un presagio.

Grazie a lievi tocchi essenziali Musso ci introduce nell'attimo che ha determinato l'incantamento. Il prima e il dopo non ci appartengono, vanificati dalla macina del tempo.

Luciano Caprile

Piaceri liquidi, doveri leggeri

Tramite il disegno, l'artista si pone davanti a qualcosa che esiste già, nelle sue dimensioni "naturali", e lo riduce alla dimensione "artificiale" del proprio segno. Sta a chi poi guarderà quel segno, quel disegno, riportarlo a sua volta ad un altro ordine di grandezza, assolutamente personale ossia alla dimensione "ideale", quella che per ognuno – alla fine – è diversa. Pensiamo a un paesaggio, per esempio: è lì, enorme, che circonda l'artista; questi lo condensa in pochi decimetri quadrati di foglio, o di tela, o di quant'altro; e chi lo guarda in seguito di volta in volta se lo reimmaginerà e reingrandirà a misura di sé, delle proprie convinzioni, dei propri desideri.

Sta qui uno dei giochi che si instaurano tra noi e gli artisti, tra gli artisti e la natura tra la natura e noi. Ora rimpicciolire, ora ingrandire – e tuttavia mantenere l'essenza (un'essenza, almeno) del soggetto rappresentato. Sta qui uno dei giochi che, incominciati tra la natura e Andrea Musso, anche noi siamo chiamati a condividere.

Andrea Musso produce immagini un po' per piacere e un po' per dovere. Per piacere, perché è un artista che ama farlo. Per dovere, perché il suo mestiere di grafico e di illustratore gli richiede la produzione di immagini finalizzate alla comunicazione. Nei suoi disegni è sempre presente, dunque, questa ambiguità: la gioia del gioco e l'impegno dell'occupazione la fortuna del lavoro divertente e l'agio del divertimento produttivo, l'allegria del lavoro che piace e la serietà del gioco affrontato) fino in fondo (situazione gradevole, certo, e però non sempre...).

Ma dove la felicità della conciliazione degli opposti appare più compiuta e totale, è negli acquerelli di Andrea Musso. Genovese, uomo-sul-mare se non uomo-di-mare, egli non può non avere uno sguardo "acquoso". La sua visione si scioglie nell'acqua – l'acqua del mare ma anche quella che sta sospesa nel cielo e perfino quella che inumidisce la terra – e la sua arte ci sguazza. Immaginazione bagnata, immaginazione fortunata.

Ferruccio Giromini

le opere





Salita superiore Sant'Anna, acquarello e matita, 2011



Genova, il porto, acquarello e matita, 2008



Genova. Nervi, la Marinella, acquarello e matita, 2013













deneries a meggi de Pronjegue vent borondene







































































